



Ufficio per la Liturgia

Diocesi di Como – Curia Vescovile

Centro Pastorale “ Cardinal Ferrari” – viale C. Battisti, 8 – 22100 Como
Tel: 031 267421 (poi 1+321) – Email: liturgia@diocesidicomo.it

INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELLA CRESIMA E DELL' EUCARESTIA

Si presentano nuovamente, per comodità, le indicazioni inviate nel 2016 e nel 2017 ai vicari foranei per la celebrazione dei sacramenti della Confermazione e dell' Eucarestia.

Sono offerte ai parroci come aiuto per la preparazione delle celebrazioni. L'Ufficio per la liturgia rimane a disposizione per qualsiasi consiglio o aiuto che si rendesse necessario nella preparazione della celebrazione o nell' elaborazione dei sussidi celebrativi (suggerimenti per i canti, consigli per la composizione di testi, di monizioni, di preghiere dei fedeli...) Ci si può rivolgere all' ufficio tramite la mail indicata nell' intestazione.

- **Il formulario della messa.**

Nelle domeniche di Pasqua si usano la **messa e le letture del giorno**. Il colore delle vesti liturgiche è il bianco, rosso a Pentecoste.

Se in parrocchia ci sono diversi sacerdoti, sia in servizio pastorale sia residenti, siano invitati a **concelebrare con il vescovo**. È consentito ai sacerdoti della parrocchia conceleberrare all'Eucaristia presieduta dal Vescovo, anche se per l'utilità dei fedeli hanno già celebrato o dovranno celebrare un'altra messa.

- **La preparazione alla celebrazione.**

È molto importante avere **qualcuno che, discretamente, guidi e incoraggi la partecipazione dell'assemblea** durante tutta la liturgia, tenendo presente che normalmente si tratta di assemblee composite e non molto abituate a partecipare alle celebrazioni.

Si curi di **preparare l'assemblea** almeno 20 minuti prima dell'inizio della celebrazione: un saluto ai presenti, prove di alcuni elementi in canto, necessari avvisi pratici e raccomandazioni, potranno aiutare tutti a vivere un clima di raccoglimento e di preghiera.

Anche chi presiede la celebrazione potrà, prima di indossare i paramenti, rivolgere il suo saluto all' assemblea e invitarla a vivere con frutto il rito.

Si faccia il possibile per scegliere **canti che permettano la partecipazione di tutta l'assemblea**, pur riservando qualche spazio al coro, secondo le indicazioni liturgiche.



- **I riti di inizio**

La processione d'ingresso.

Cominciato il canto di ingresso adatto al tempo che si sta celebrando, parte la **processione verso l'altare**. Alla processione, dopo i ministranti con turibolo, croce e candele e il diacono o il lettore con l'Evangelionario, **possono prendere parte** anche i cresimandi e i padrini. Durante la processione di ingresso **un ministrante (o un cresimato dell' anno precedente) porta il vasetto con il sacro crisma** che sarà poi deposto sulla mensa dell'altare e incensato con essa.

Saluto del Parroco. Il parroco, dopo il segno di croce e il saluto liturgico “*La pace sia con voi*” del vescovo, rivolge al vescovo a nome della comunità parrocchiale **brevi parole di benvenuto**. Se presiede un delegato episcopale è opportuno informare familiarmente la comunità del **nome e dell'incarico del presidente**.

Aspersione con l'acqua benedetta. Battesimo, confermazione ed eucaristia sono strettamente legati. Si sostituisca sempre l'atto penitenziale con **l'aspersione** per mantenere una chiara memoria battesimale e un chiaro collegamento tra i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana.

La liturgia della Parola.

Le letture.

Nelle domeniche nelle solennità del tempo pasquale **si usino le letture del giorno**. Per quanto riguarda i libri liturgici per la proclamazione della scrittura si ricorda che è obbligatorio l'uso dell'ultima edizione del lezionario. Si valorizzi anche **l'uso dell'evangelionario**. Si eviti di proclamare la parola di Dio salendo all'ambone con i foglietti domenicali.

Per iniziare la liturgia della Parola si attenda che ci sia **silenzio e attenzione**.

La Liturgia della Parola deve essere celebrata in modo da favorire la meditazione; quindi si deve assolutamente **evitare ogni forma di fretta** che impedisca il raccoglimento. In essa sono opportuni anche **brevi momenti di silenzio**. Questi momenti di silenzio si possono osservare, ad esempio, prima che inizi la stessa Liturgia della Parola, dopo la prima e la seconda lettura, e terminata l'omelia.

Vi sia sempre **un lettore** per la **I lettura** e **uno** per la **II lettura**. Non si chieda al lettore della I lettura di proclamare anche il Salmo: lettore e salmista sono, infatti, **due ministeri** che è bene distinguere.

I lettori siano adulti e preparati: abbiano esperienza e buona capacità di proclamazione. Non si affidino le letture ai cresimandi o ai loro padrini: essi sono chiamati ad essere i primi ascoltatori e i primi destinatari della Parola di Dio proclamata.

I canti della liturgia della Parola.

Si abbia cura di eseguire sempre in **canto il salmo responsoriale** e il **canto al Vangelo**, permettendo la partecipazione dell'assemblea. L' acclamazione al Vangelo può essere ripetuta, nel tempo pasquale, anche dopo la proclamazione della pagina evangelica.



Quando presiede il vescovo, in assenza del diacono, un presbitero concelebrante o assistente proclama il Vangelo e chiede la benedizione del vescovo, durante il canto al Vangelo.

- **La liturgia del sacramento**

Presentazione dei cresimandi

Subito dopo il Vangelo tutta l'assemblea siede. **I Cresimandi vengono presentati al vescovo o al delegato dal parroco** o da un altro sacerdote. Se i cresimandi non sono troppo numerosi possono essere chiamati per nome, si alzano in piedi e rispondono "Eccomi". Se, invece, i cresimandi sono molti, possono essere invitati ad alzarsi in piedi mentre viene presentato al vescovo tutto il gruppo. *[cfr. formulari adatti sul sito diocesano]*

Alla rinuncia e professione di fede e all'imposizione delle mani.

I cresimandi fanno davanti al vescovo la rinuncia al male e la loro professione di fede e ricevere l'imposizione delle mani. Dopo la professione di fede dei cresimandi si può eseguire una **breve acclamazione** con la quale tutta l'assemblea proclama la sua fede. Alla preghiera per l'imposizione delle mani si rispetti il **momento di silenzio prescritto**.

Si raccomanda di non arricchire indiscriminatamente questo momento della celebrazione con altri gesti di tipo simbolico o catechistico.

Gesti che richiamano i sette doni dello Spirito o altri testi di ringraziamento e invocazione potranno trovare posto in altri contesti: ultimi incontri di catechesi, giornate di ritiro ...

Alla crismazione i ragazzi si dispongono ordinatamente in fila insieme ai padrini e madrine. Il padrino e la madrina **suggerisca in modo chiaro al presidente il nome del cresimando**. Il padrino e la madrina posa la **mano sulla spalla** destra del cresimando. Durante la crisma dei primi ragazzi si avrà cura di **far sentire chiaramente la formula della crismazione e del dono della pace**, con le risposte. Si **potrà poi eseguire un canto adatto** di invocazione allo spirito Santo alternandosi tra il coro e l'assemblea.

La preghiera universale.

Le intenzioni di preghiera (5-6 al massimo) siano formulate con la **necessaria brevità**. Si prepari sempre, oltre alle intenzioni, anche la **monizione introduttiva e l'orazione finale**.

Si rispetti lo schema prescritto della rituale:

- per i cresimati
- per i genitori, i padrini, gli educatori
- per la Chiesa, il vescovo e i ministri del Vangelo
- per il mondo
- per una o due eventuali intenzione particolare di preghiera.

[cfr. formulari che possono servire da modelli sul sito diocesano]

Durante la preghiera dei fedeli si eviti di iniziare i movimenti preparatori della processione offertoriale.



- **Liturgia Eucaristica**

Preparazione dell' altare e presentazione dei doni.

All'inizio della liturgia eucaristica si portano all'altare i doni, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo.

Quantunque i fedeli non portino più, come un tempo, il loro proprio pane e vino destinati alla Liturgia, tuttavia il rito della presentazione di questi doni conserva il suo valore e il suo significato spirituale.

Prima di tutto si prepara l'altare, o mensa del Signore, che è il centro di tutta la Liturgia eucaristica, ponendovi sopra un ampio corporale, il purificatoio e il calice. Si possono collocare in questo momento anche i fiori. Questo gesto potrebbe essere affidato ad alcuni genitori o ai cresimati dell' anno precedente.

Poi si portano le offerte: alcuni cresimati presentano il pane, il vino, l'acqua e i doni per i poveri. Si possono anche fare offerte in denaro, o presentare altri doni per i poveri o per la Chiesa, portati dai fedeli o raccolti in chiesa. Essi vengono deposti in luogo adatto, fuori della mensa eucaristica.¹

Il canto all'offertorio accompagna la processione con la quale si portano i doni; esso si protrae **almeno** fino a quando i doni sono stati deposti sull'altare.²

La disposizione sopra riportata è chiara: **nessun dono simbolico. Questo vale per ogni celebrazione, non solo per quelle presiedute dal Vescovo. E' necessario correggere senza esitazioni una prassi da troppo tempo errata.** Quanto si porta all'altare deve essere realmente condivisibile con i poveri o provvedere a una necessità concreta della comunità. **Non** è, perciò, nemmeno il contesto rituale nel quale portare **l'eventuale dono per i cresimati o per il vescovo.** Se si ritiene opportuno offrire ai cresimati un dono, lo si presenti – come saluto – al termine della messa.

La preghiera eucaristica: il prefazio

Il **prefazio della messa rituale della confermazione**, riunendo insieme il ricordo dei tre sacramenti dell'iniziazione, è particolarmente adatto. Nella solennità dell'ascensione e di Pentecoste si utilizzi però il prefazio proprio.

La preghiera Eucaristica: gli embolismi.

Durante la preghiera eucaristica si inserisca la **preghiera per i cresimati e il ricordo della Domenica.**

- **I riti di comunione**

La preghiera del Signore.

Si richiami, da parte del presidente, il **valore battesimale del Padre nostro** che è da pregare con le mani aperte e alte. Sarà opportuno, durante la catechesi preparatoria, richiamare il significato di questo gesto, presente già nelle catechesi mistagogiche dei

¹ OGMR 73

² OGMR 74



Padri. **Si eviti** di banalizzare la portata di questa preghiera favorendo il gesto di prendersi per mano.

Segno di pace.

Si ricorda la **necessaria sobrietà**, recentemente richiamata dalla Congregazione per il Culto Divino, su mandato del Santo Padre Francesco.

Comunione

La comunione sia fatta, se possibile, sotto le due specie. Si potrà sottolineare il momento dell'invito alla comunione "*Beati gli invitati*" rivolgendo a breve monizione ai ragazzi prima dell'invito per richiamare la loro attenzione al gesto sacramentale che stanno per compiere. [cfr. formulari adatti sul sito diocesano]

I Cresimati riceveranno la comunione per primi, dal Vescovo o dal suo Delegato (non da uno dei concelebranti), se possibile all' altare. I padrini vengono comunicati con il resto dell'assemblea.

Terminata la distribuzione della Comunione, si prega per un po' di tempo in **silenzio**. Tutta l'assemblea – con i cresimati protagonisti – può anche cantare un salmo, un altro cantico di lode o un inno.

Per completare la preghiera del popolo di Dio il vescovo recita l'orazione dopo la Comunione, nella quale invoca i frutti del mistero celebrato. **Solo a questo punto** (e **non prima**, interrompendo la conclusione dei riti di comunione) si potranno dare brevi avvisi o **presentare eventuali doni** ai cresimati o rivolgere parole di ringraziamento alla catechiste. Il tutto, però, venga compiuto con grande **moderazione**.

Brevi indicazioni per i fotografi (da integrare):

- se possibile sia uno solo
- si eviti il più possibile l'uso del flash
- è vietato, salvo permesso espresso e motivato del Parroco, il posizionamento di fari o di altri corpi illuminanti;
- gli operatori abbiano un posto fisso e vi rimangano per tutta la celebrazione;
- si evitino fotografie durante la proclamazione della Parola di Dio, e durante la preghiera eucaristica.

Queste indicazioni, scaturite da un confronto tra il coordinamento pastorale, gli uffici di curia e i ministri delle cresime, grazie anche alle osservazioni di alcuni parroci e vicari foranei, sono offerte come aiuto per chi deve preparare le prossime celebrazioni delle cresime o come verifica per chi ha già preparato.

Punto di partenza oggettivo è dato dai libri liturgici: dall' Ordinamento generale del Messale Romano e dal Rito della Confermazione.

Il testo è aperto a critiche, suggerimenti, integrazioni.



Sarà poi consegnata una versione definitiva entro il mese di giugno 2018, a cui far riferimento dal 1 Settembre 2018.

don Simone Piani